

Il Giorno della Memoria è per tutti: nessuno può essere dimenticato

27/01/2023

Autore: [Maria Chiara Acciarini](#)

Il Giorno della Memoria è stato istituito dalla legge «in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici nei campi nazisti». Una proposta di legge approvata dal Senato, si muove, peraltro, in direzione contraria, omettendo ogni richiamo agli antifascisti inviati nei lager, anch'essi macchia indelebile di un regime da cui chi ci governa non vuole prendere le distanze.

Il fondamento della violenza nazista

27/01/2023

Autore: [Maria Chiara Acciarini](#)

«Che razza di esseri umani sono, che razza di mostri quelli che non sono mai sazi di uccidere, per i quali ogni miseria che riversavano sugli ebrei altro non era che uno stimolo a spingerli in una miseria ancora più profonda e più spietata?».

La domanda di Thomas Mann rimanda al fenomeno dell'autoalimentazione della violenza che è stata il connotato più profondo dell'irrazionalismo nazista.

Quel che dobbiamo ricordare il Giorno della Memoria

27/01/2023

Autore: [Maria Chiara Acciarini](#)

Ciò che è successo potrebbe succedere ancora. Ora, Giorno della Memoria 2023, abbiamo il dovere di ricordare che il fascismo non è morto, e non è cambiato. E che, oggi, chi rivendica quelle idee atroci (che non sono separabili dai campi di sterminio cui portarono) è tornato al potere in Italia, e si appresta a calpestare la Costituzione antifascista del 1948, per ridare il potere nelle mani di uno solo.

□Migranti. Le urla di Abdul,

torturato in quel lager chiamato Libia

27/01/2023

Autore: [Maria Chiara Acciarini](#)

Un video: un ragazzo tigrino viene torturato lungamente, in una luce pallida, malata, gialliccia da mani senza volto con scariche elettriche al collo, al petto, dappertutto. Vogliono soldi dalla sua famiglia, per liberarlo o forse solo per non torturarlo più. Conosco, mio malgrado, quei luoghi, le prigioni per i migranti, gli uomini feroci a cui noi, che diciamo di odiare l'ingiustizia, li abbiamo consegnati da anni.

Mauthausen e il giuramento della speranza

27/01/2023

Autore: [Maria Chiara Acciarini](#)

Il 5 maggio 1945 le truppe americane raggiunsero il campo di concentramento di Mauthausen, ultimo dei lager nazisti a essere liberato. I superstiti erano in condizioni disperate. E tuttavia, 10 giorni dopo, riuscirono a diffondere un appello, noto come il "giuramento di Mauthausen", che è, incredibilmente in quelle condizioni, un inno alla libertà,

alla giustizia sociale e alla pace. Non dovremmo dimenticarlo.

Migranti. Organizzare una cospirazione del bene

27/01/2023

Autore: [Maria Chiara Acciarini](#)

Firenze. Due incontri in contemporanea sui migranti: uno con Minniti, l'altro con le vittime del suo memorandum. E viene fuori la proposta, di radicale ingenuità, di organizzare una "cospirazione del bene". Ci si mette sulle frontiere, si attraversano, si fanno ponti. Si aiutano le persone che soffrono nei lager a fuggire e poi gli si va incontro e si portano via. Una sorta di politicizzazione dell'etica.

Draghi in Libia: nulla è cambiato rispetto alla linea Minniti-Salvini

27/01/2023

Autore: [Maria Chiara Acciarini](#)

Il presidente del Consiglio Draghi esprime “soddisfazione” per le azioni della Guardia costiera libica contro i migranti che tentano di attraversare il Mediterraneo e promette ulteriori aiuti e assistenza. Come se ignorasse i lager, le violenze, le torture. Meglio gli affari che i diritti umani.

MEMORIA. Notte sull'Europa

27/01/2023

Autore: [Maria Chiara Acciarini](#)

Nel 1963 l'Associazione ex deportati politici nei campi nazisti pubblicò un volume dedicato alla deportazione. A segnalare l'importanza dell'evento la copertina venne commissionata a Renato Guttuso mentre Carlo Levi scrisse la presentazione qui riprodotta, documento di grande lungimiranza e modernità.

MEMORIA. Testimoni della Storia. Un ricordo personale

27/01/2023

Autore: [Maria Chiara Acciarini](#)

Una fotografia del ghetto di Terezín coglie una ragazza in

mezzo a un gregge di pecore. La ragazza si chiamava Doris Grozdanovičová, è sopravvissuta e ha passato il resto dei suoi anni a celebrare la memoria ma anche a predicare la fratellanza. Per chi l'ha conosciuta è un ricordo indelebile.

MEMORIA. Arpad Weisz: dallo scudetto ad Auschwitz

27/01/2023

Autore: [Maria Chiara Acciarini](#)

Anche lo sport è stato segnato dall'orrore. Lo ricorda la storia di Arpad Weisz, allenatore del Bologna degli anni Trenta, esonerato per le leggi razziali, deportato e morto in un lager. Mentre altri, nel mondo del calcio, tradivano lo spirito di fratellanza che dovrebbe animare lo sport.